ATTUALITÀ

Gianni Tonelli: confessioni di un poliziotto sui generis ne 'Il digiuno della legge'

di **Redazione** · 24 novembre 2019, 00:01

Nel libro denuncia dell'ex segretario generale Sap, deputato della Lega e segretario della Commissione parlamentare antimafia, le vicissitudini degli ultimi anni del Sindacato Autonomo di Polizia, la crescita del bisogno di sicurezza e la necessità di rivendicare maggiore dignità e risorse per le forze dell'ordine

Raccontare "alcuni dei tanti mali del nostro meraviglioso Paese", analizzati sulla base di un'esperienza di vita: è questo l'intento del libro denuncia di Gianni Tonelli – ex segretario generale del Sap (Sidacato Autonomo di Polizia) deputato in Parlamento con la Lega e segretario della Commissione parlamentare antimafia – che ha passato al fianco degli agenti delle forze dell'ordine tutta la vita. Una storia di "eroi normali" che si svela attraverso le pagine de 'Il digiuno della legge – Confessioni di un poliziotto sui generis', edito da Paesi Edizioni e in uscita il 5 dicembre in tutte le librerie.

Con la prefazione di Matteo Salvini – in cui il Segretario federale della Lega tira le somme, raccontando cosa gli è rimasto di 14 mesi da minisitro degli Interni – il libro confessione di Gianni Tonelli ripercorre attraverso la sua storia un periodo del nostro Paese in cui forte è cresciuto il bisogno di sicurezza, raccontando le vicissitudini degli ultimi anni del Sindacato Autonomo di Polizia e il percorso di impegno pubblico intrapreso dall'autore per arrivare dove è oggi: come i 61 giorni di sciopero della fame portato avanti per rivendicare migliori condizioni di lavoro per gli agenti delle forze dell'ordine e maggiori risorse economiche per la sicurezza del Paese.

«La cosiddetta società vi affida il compito di frugare nelle fogne ma non ammette che vi ci sporchiate le mani. O per meglio dire non ammette che la sporcizia si veda. Essa esige che i delitti vengano scoperti e i delinquenti riconosciuti. Se non ci riuscite, sarete considerati dei buoni a nulla, se non addirittura dei venduti ai farabutti: se ci riuscite, sarete accusati, o almeno sospettati di avere usato mezzi illeciti e violenti». Così scriveva Indro Montanelli sui poliziotti, parole a cui fa

riferimento Gianni Tonelli nel chiedere piu` dignita` e risorse per gli agenti delle forze dell'ordine che, ogni giorno, sono costretti a scendere in strada con caschi marci, giubbotti antiproiettile scaduti e mitragliatrici vecchie piu` di quarant'anni.

«Cosa ci chiedono in cambio le forze dell'ordine? Niente – scrive Matteo Salvini nella prefazione. Solo di lasciarle lavorare, in piena trasparenza e legalità, ma senza più riserve o distinguo quando il valore del loro impegno viene messo in discussione».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/11/24/gianni-tonelli-confessioni-di-un-poliziotto-sui-generis-ne-il-digiuno-della-legge/

© 2026 Istituzioni24